Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

OTTOBRE 1976

Una «Giornata» per tutti

Il giorno 17 di questo mese cade la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. E', ovviamente, richiamato l'impegno di tutti e di ciascuno: come ogni anno, del resto. Anzi, come sempre, ci sentiamo ancora dire che non si tratta di risvegliare la nostra attenzione per le Missioni, solo oggi, ma per sempre in ogni giorno.

Quest'anno, però, il motivo di impegno diventa più pressante: ci viene infatti proposto il tema: «Evangelizzazione e promozione umana», che con evidenza ci richiama alla «missione» della Chiesa e nella Chiesa.

Sino a poco tempo fa, questo tema era pensato in senso esclusivamente «missionario»: si esaltava la capacità dell'evangelizzazione (predicazione e vita del missionario) di produrre civiltà, cioè promozione, avanzamento dell'uomo e neppure si sospettava che questo nesso così stretto costituiva la «missione» della Chiesa anche nei luoghi dove la comunione ecclesiale era già visibile e vissuta in modo stabile.

Il Concilio Vaticano II, avviando la riflessione dei cristiani sulla Chiesa, ha risvegliato la coscienza di tutti d'essere continuamente in stato di «missione».

La Giornata Missionaria è un invito a vivere questa nostra missione in senso ampio, mondiale, totale, veramente ecclesiale.

In MEMORIA DI D. GIOVANNI COLOMBO

Domenica 5 settembre, giungeva nella prima mattinata, la notizia della repentina morte di D. Giovanni Colombo, primo parroco di S. Eurosia alla Cascina Gaeta.

E' doveroso ricordarlo da queste pagine e raccomandarlo alle preghiere di tutti, perché D. Giovanni, durante 17 anni è stato di casa nella nostra parrocchia, specialmente mediante il ministero delle SS. Confessioni. Zelante e assiduo, gioviale e sempre discreto, egli ha partecipato da vicino alle vicende nostre: per questo deve essere ricordato e suffragato.

Pubblichiamo alcune riflessioni di un giovane sugli ultimi avvenimenti e sulla festa del paese.

Una ripresa di un cammino nell'unità

Ciò che è più vero, tra le cose emerse in questo ultimo periodo della vita della nostra comunità, è il desiderio vivo ed espresso da parte di molti di essere, dentro la situazione che ci ha coinvolti, soggetto reale di unità e quindi presenza attiva e originale. Non è vuota retorica affermare che la realtà cristiana di Binzago ha sentito come impellente il bisogno di ritrovare un'unità, per poter testimoniare in modo sempre più concreto, a se stessa e alla gente più direttamente colpita, che il popolo di Dio è capace di una solidarietà reale e di un lavoro per una qualità diversa della vita.

I segni di questa maturazione vanno dalla immediata ed esauriente proposta di strutture e personale volontario messi a disposizione per l'evacuazione dei ragazzi residenti nella zona inquinata, alla disponibilità mostrata nell'assuzione e nella condivisione dei bisogni della gente, alla partecipazione ai momenti di lavoro e ai gesti di solidarietà e non ultimo il modo in cui è stata vissuta e sentita la tradizionale festa del paese.

«Uniti in Cristo, nella gioia e nel dolore», era la frase scritta sullo striscione che la comunità di Binzago aveva portato durante la manifestazione di solidarietà del giorno 12, per significare questo desiderio rinnovato di unità e di vita del suo popolo, troppo spesso ancora titubante e sopito di fronte a una cultura e a una mentalità che ha fatto presa ormai in molti e tenta di ridurre sempre più al privato l'ambito della esperieza cristiana.

E invece il succedersi stesso degli avvenimenti, io credo, ha sollecitato fortemente la coscienza di tutti ponendo alla comunità cristiana di Binzago e certamente non solo ad essa, la domanda: «Ma noi cosa dobbiamo e possiamo fare?». E la risposta è giunta spontanea e ben visibile dalla verità del lavoro e dei gesti intrapresi, da come la gente si è ritrovata e riunita durante i giorni della sua festa.

Non una semplice tradizione da salvare, ma momento della vita di un popolo che oggi vuole ricomporre una sua unità e vivere nel nome del Signore la gioia come il dolore, che come sa far festa, sa pure «condividere il bisogno dell'altro e in esso servirlo».

Che questo e penso di interpretare il desiderio e la volontà di altri, sia per la nostra comunità di Binzago l'ipotesi reale secondo cui muoversi e vivere le diverse situazioni che si presentano.

F. D. P.

Calendario Parrocchiale

SS. MESSE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30; 8,30; 20,30.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN OTTOBRE

11 domenica. Festa di apertura degli Oratori parrocchiali: il calendario della preparazione e il programma, verranno annunciati a tempo opportuno.

17 domenica. Giornata Missionaria Mondiale.

OFFERTE

Per S. Maria: Fam. Novello 15.000.

Opera parrocchiale Assistenza: Arosio 6.500; De Ponti 8.100; Donghi 9.000; Migliavacca 9.660; Rigamonti 5.100.

A tutti un vivo ringraziamento!

Pesca e banco vendita: L. 1.514.300.

Un grazie vivo a tutti i collaboratori e... pescatori!

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Oratorio - Centro Giovanile

L'Oratorio non è mai andato in ferie quest'anno. Abbiamo voluto che rimanesse aperto e una bella esperienza è stata fatta, specialmente nel mese di agosto. Erano poche quelle che sono venute nel periodo del ferragosto, ma ci fu una vera «unione». Poche ragazze in gamba hanno saputo fare «molto», ad esempio: valorizzare la biblioteca (che da anni era ignorata) e riuscire a farla funzionare con tanto di «responsabile» e «segretaria»!

Hanno saputo soprattutto rimanere con le più piccole, entusiasmarle nei lavori e passare così dei pomeriggi veramente sereni!

E' stata davvero una bella esperienza di gruppo!

20 oratoriane delle medie hanno partecipato a tre giorni di spiritualità a Clusone. Sono tornate «entusiaste» e... speriamo, con la volontà di «vivere» ciò che là hanno promesso. Ne vedremo i frutti...

Intanto, a settembre, è ricominciata la 'tournée' di «Caino e Abele». Lo ricordate? Sembra sempre tanto strano che un lavoro nato con tanta semplicità, debba riscuotere tanto successo. E' sempre un messaggio che, con gioia, portiamo quando ci viene richiesto. Dove andiamo ci sentiamo sempre a casa nostra; sono ambienti parrocchiali, oratori... Sono sacerdoti, suore, laici che ci incoraggiano a continuare. Qualche volta, quando ci troviamo in qualche bella sala-teatro, vorrei ci fosse anche qui a Binzago un ambiente ampio dove, nelle feste più belle, ci si possa radunare a centinaia... Chissà quando si potrà realizzare? Noi comunque continuiamo a fare tutto con tanto entusiasmo perché siamo convinte di una cosa: non è l'ambiente che rende più bella una iniziativa, ma è il come si fa!

Ma torniamo all'oratorio, all'anno che incomincia, alle attività...

Prima del 10 ottobre tutti i genitori riceveranno una lettera che prego di leggere con attenzione per essere... i primi collaboratori per la «formazione» dei figli!

Sono sicura che l'oratorio non sarà considerato come un luogo per passare due o tre ore alla domenica perché non si sa dove andare, ma sarà veramente quel luogo scelto per «crescere insieme». Così tutte verranno con tanta gioia; allora ci sforzeremo di vivere nella comunità parrocchiale e condivideremo insieme gioie e pene e tutto ci entusiasmerà!

Siamo convinte che all'oratorio si «cresce» anche... giocando. Circa 60 saranno le ragazze che giocheranno a pallacanestro; saranno sei squadre impegnate per il torneo 1976-77; questo comporterà non pochi sacrifici, ma noi cercheremo, insieme, di affrontarli per il «bene».

Ci sarà la possibilità di far parte del gruppo del «canto» o del «teatro» o, per chi ha tempo... potrà preparare cartelli o scritte... giochi...

Ci saranno le belle feste da preparare e vivere insieme. Ma spero che tutte queste cose ogni oratoriana le sentirà da chi, con lei, farà il cammino quest'anno. Allora... buon anno... con Lui e la Mamma del cielo! Buona festa d'apertura, nella gioia del nostro essere «cristiane»!

N. M.

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Alessandro Coppola di Salvatore; Michele Familari di Domenico; Samuele Rocco di Franco; Ilenia Parravicini di Giancarlo; Andrea Bergomi di Cesare; Angela Busnelli di Dario; Giuseppe Virgallita di Mario; M. Roberta Novello di Silvio.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle famiglie di:

Renato Mornata e M. Luisa Longoni; Giancarlo Mariani e M. Rosa Zattra; Piero Sansone e Costantina Stellabotte; Marco Branduardi e M. Teresa Cerati; Francesco Mornata e Tiziana Diotti; Carlo Alberti e Erminia Mauri; Paolo Franzolin e Enrica Colombo; Felice Riva e Vally Scotton; Rino Finazzi e Enrica Biassoni.

E' unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Lucia Borgonovo, a. 60; Maria Caglio, a. 65.

Dio non sfama gli altri senza di te

Tocca al padre **procurare il pane ai figli.** Dio non intende sottrarsi a questo suo dovere. Eppure **il pane manca sotto i denti di due terzi dell'umanità.** Abbiamo diritto di protestare!

Strana religione quella che ci portasse ad **affievolire l'empito dell'indignazione** davanti alla fame dei poveri.

Pregare Dio per il nostro pane, significa pregare prima di tutto per **il pane degli altri.** Non tentiamo di corrompere Dio proponendogli un **favoritismo solo per noi stessi.**

La speranza che noi poniamo in Dio è una virtù che **ci responsabilizza.** Lui che ci ha creato senza di noi, senza di noi non ci fa sopravvivere. **«Dategli voi da mangiare...».** Siamo noi gli **strumenti adoperati da Dio** per quel miracolo quotidiano che è cibo degli affamati.

Sappiamo che i nostri sforzi sarebbero vani, se non fossero **sostenuti dalla provvidenza di Dio.** L'uomo che si crede **autosufficiente, è il «ricco»** che il Signore detesta, quello che difficilmente entrerà nel regno dei cieli.

Il Padre desidera che gli chiediamo il pane perché **ci vuole consapevoli** che la nostra vita e il suo sostentamento sono doni suoi.

LA TOPPA SUL VESTITO VECCHIO

Ma non pretendiamo che la nostra preghiera sia subito esaudita.

Se ci desse retta, noi vorremmo che il mondo presente, così com'è, si consolidasse e **divenisse definitivo.** Il Padre invece vuole che nasca **un nuovo regno,** e il vecchio mondo crolli. Non gli chiediamo di mettere pezze e rattoppi su **un sistema di cose che invece deve esplodere,** minato dalle sue stesse contraddizioni.

Il vero Dio, invece, non è disposto a rassodare **un mondo basato sull'egoismo,** e lo contraddice con la sua croce.

Come ai martiri che gli chiedono vendetta, egli risponde: ancora un poco, perché **la misura sia colma;** ancora un poco, appena il tempo perché **la misura sia colma;** ancora un poco, appena il tempo perché **escano gli uomini di buona volontà** contro ogni egoismo e ogni edonismo, e **si qualifichino** coloro che non sono disposti a servire il vitello d'oro, a costo della loro fame.